Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Il primo di febbraio in China.

L'anno chinese comincia col primo di febbraio e secondo gli ultimi telegrammi a giornali stranieri, il fanciullo imperiale, che figurerà come nuovo figlio del Sole, sarà oggi proclamato solennemente.

A questa conclusione, cui preludono i citati telegrammi, dopo serie considerazioni venivano autorevoli giornali esteri. Per essi la questione odierna restringesi ad una rivoluzione di palazzo, che è conseguenza di quella del 1898. Ed ecco alcune assennate riflessioni retrospettive e di attualità che togliamo da uno di quei giornali.

Il nodo è sempre nella lotta tra le due grandi correnti politiche cinesi, la conservatrice e la progressista.

Fin da quando avvenne il repentino cambiamento del 1898, si delineò il conflitto tra l'Imperatrice vedova e l'Imperatore Kouang-Sou. La prima voleva mantenere la Cina nell'antico ordinamento, il secondo desiderava di rigenerare l'impero, introducendovi la civiltà europea, seguendo così l'esempio del Giappone.

La lotta terminò con la vittoria del «conservatorismo;» Kouang-Sou, dopo ventiquattro anni di regno quasi fittizio (era salito sul trono a tre anni) fu rinchiuso col pretesto della sua malferma salute, e la vedova assunse apertamente la reggenza, eliminando dagli affari tutti i funzionari «progressisti.»

Questo nei riguardi della politica interna.

Riguardo alla politica estera, quella rivoluzione ebbe il suo grande significato: le due principali correnti della politica internazionale nell'Estremo Oriente erano, come sono tuttora, l'inglese e la russa; le altre potenze, eccetto qualcuna, secondano insieme alle proprie, le aspirazioni dell'una e dell'altra.

L'Inghilterra aveva favorito Kouang-Sou, in nome del progresso, di modo che l'Imperatore era considerato il rappresentante del partito inglese, mentre la zia personificava la politica russa.

Il colpo di Stato del '98 segnò una preponderanza della Russia negli affari cinesi.

Ciò premesso, passiamo ad esaminare gli odierni avvenimenti. L'attuale rivoluzione di palazzo deve interpretarsi allo stesso modo: anche questa volta è la coda dell'Imperatrice, che non vuol essere tagliata dalle forbici del progresso e della civiltà.

Infatti, se non è confermata la notizia del suicidio di Kouang-Sou, è certa la nomina del fanciullo Pon-Tsing ad erede presuntivo dell'impero. Orbene, questo ragazzo è figlio del principe Touang, docile istrumento dell'Imperatrice vedova, e capo di società segrete animate da uno spirito essenzialmente reazionario e anti-europeo, alle quali debbono imputarsi i non rari assassinii di europei.

Probabilmente Kouang-Sou e i suoi partigiani avranno fatto un tentativo per scuotere il giogo, e allora l'Imperatrice ha pensato di spossessarlo definitivamente di quella larva di potere, che gli rimaneva, rendendosi così assoluta padrona dello Stato.

D'altra parte si pretende che nel colpo di Stato, più che una rivolta dell'Imperatore, entri lo zampino di qualche potenza europea, lieta di provocare complicazioni, mentre l'Inghilterra è impegnata nel Sud-Africa.

Quest'ultima ipotesi non si accorderebbe nè col carattere generale «anti-europeo» che si attribuisce alla probabile rivoluzione, in alcune zone del vasto impero, partigiane delle riforme, nè con l'intenzione attribuita alle potenze di procedere *uno corde* in caso di comune pericolo.

Tutto sommato, non si possono arrischiare pronostici, ed oggi, come due giorni fa, si può conchiudere col *Times*: «Nel campo delle relazioni estere questo cambiamento può o non può avere serie conseguenze. Tutto ciò che si può dire per il momento, è che esso merita ed esige di essere accuratamente sorvegliato.»

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 31 gennaio.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Chiusa la discussione generale sul bilancio dell'agricoltura, si approva a scrutinio segreto il bilancio delle finanze.

Camera dei Deputati.

Seduta del 31 gennaio.

Presidenza del presidente COLOMBO.

L'aula è mediocremente popolata, affollatissime invece sono le tribune.

Il Presidente in omaggio alla volontà espressa dal defunto senatore Farini si astiene dal farne la commemorazione; non può tuttavia astenersi dal dire che la Camera non dimenticherà mai l'illustre uomo che per tanti anni ebbe a presiederla *(approvazione)*.

Ricorda poi le benemerenze del compianto deputato Alessandro Costa.

Binelli e *Cimati* rammentano i titoli che il defunto senatore Cucchiari aveva alla riconoscenza ed all'ammirazione del paese.

Finocchiaro Aprile commemora le varie virtù del compianto sen. Ferrara.

Il presidente partecipando le dimissioni di Mirri, soggiunge che il presidente del Consiglio fu incaricato dell'*interim* del ministero della guerra.

Dopo la presentazione di alcuni progetti di legge e la risposta da parte dei membri del Governo a varie interrogazioni, si apre la discussione sulla convalidazione delle elezioni di De Andreis, Chiesi e Turati.

La Camera approva a grande maggioranza l'ordine del giorno Donati che suona così: «La Camera, udita la relazione della Giunta delle elezioni, delibera la convalidazione ecc.

Si annulla invece, su proposta della Giunta, l'elezione di Barnabei eletto a Teramo.

Dopo di che si riprende la discussione del Bilancio dei lavori pubblici.

Terzo Congresso Nazionale dei segretari ed impiegati comunali in Roma.

Il Comitato promotore del Congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali — lavora attivissimamente e riceve da ogni parte adesioni e incoraggiamenti.

L'on. Zanardelli accettando la presidenza onoraria, scrisse al Presidente effettivo on. Ghigi una splendida lettera, come, sempre, inspirata a concetti altissimi di equità e giustizia sociale.

Anche il Sindaco di Roma, Principe Colonna, acconsentendo a far parte del Comitato d'onore, espresse sentimenti di grande simpatia per la classe dei funzionari comunali.

L'inaugurazione del Congresso, per concessione del Municipio, seguirà nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, con ogni solennità, e le sedute successive si terranno nella splendida sala dell'Argentina.

Le trattative colle Società esercenti delle varie Reti Ferroviarie e colla Navigazione Generale, sono già prossime a conclusione, e la Presidenza spera e crede di poter ottenere concessioni notevolmente vantaggiose pei Congressisti.

Saranno fatte, fra brevissimi giorni, ulteriori comunicazioni.

Il termine utile per far tenere le adesioni al Comitato ordinatore, il quale scade col 5 febbraio prossimo, è stato prorogato a tutto il quindici successivo. Non cessa per ciò l'opportunità, per coloro che intendono di partecipare al Congresso, di affrettarsi, fin d'ora, a far pervenire al Comitato suddetto la loro scheda di adesione.

E' opinione comune che il Congresso organizzato così come è stato, non potrà non riuscire assai profittevole, sia pei fini suoi di interesse di classe, che per l'assetto e funzionamento delle aziende comunali.

Il delitto di Verona.

Nessuna circostanza è sopravvenuta per portare nuova luce sul fatto.

In Questura si è lavorato e si lavora assai per scoprire il luogo del misfatto; ma senza risultato.

Un funzionario fu mandato perfino in provincia di Vicenza per interrogare persona che si credeva potesse dare qualche indicazione, ma le speranze andarono deluse.

Si spera in qualche provvidenziale incidente che possa rompere il velo che avvolge i particolari del delitto.

Costantinopoli, 31. La giovane Gamelli fu condotta nel pomeriggio all'ambasciatore d'Italia e consegnata al padre.

DA GORIZIA.

31 gennaio.

Esposizione. — Già sapete che dal 5 agosto al 2 settembre, qui avremo una esposizione industriale-artistica, e vi ho già riassunto il programma generale. Ora il comitato sta pubblicando dei programmi speciali. Uno io ha già fatto per la sezione speciale internazionale dedicata esclusivamente ai ventagli, e lo farà quanto prima per la sezione delle cartoline illustrate.

Dal regolamento rilevo che l'esposizione speciale per i ventagli sarà di tre gruppi, cioè della storia, dell'industria e del commercio, e dell'arte. Pel primo si rilascieranno diplomi di benemerenza, per il terzo un premio di 300 franchi in oro, due di franchi 200, tre di franchi 100, più diplomi e menzioni onorevoli.

Riguardo il riparto artistico, il comitato ebbe già a quest'ora molte offerte, tanto che si può aspettarsi, sotto tale riguardo, una mostra ricchissima...

Echi della elezione di lunedì. — Nessuno dei due partiti contendenti ammette di aver perduto. La *Soca* sostiene che al primo scrutinio il suo candidato aveva più voti dell'altro. Che avrebbe vinto anche nel ballottaggio se non ci fossero state delle defezioni, dei voti comprati (è sempre la *Soca* che lo racconta) a 50 e 60 fiorini. Sono, si capisce, risentimenti in seguito alla sconfitta, e il canto doloroso del cigno.

Gli altri gongolano dalla gioia e della conseguita vittoria. Pensano pure a venire a più miti consigli. Sostengono che bisogna bandire certe acredini e magari, alla Dieta, di venire a patti cogli italiani, giacchè capiscono che la politica finora usata fu un danno enorme alla popolazione slovena. Gl'italiani non debbono farsi illusione e devono tenere ben aperti gli occhi. I canti delle sirene, in politica furono sempre fatali.

Statuti respinti. — La Luogotenenza, alla quale furono spediti gli statuti per la costituzione d'una *Unione dei giovani friulani*, non ha concesso la legale esistenza respingendo i presentati statuti. Questi ora verranno modificati e ripresentati.

Abbondanza di matrimoni. — Domenica dalla Chiesa del Duomo furono annunnunciati ben 25 matrimoni che si celebreranno durante il corrente carnovale in quella parrocchia. Qui come sapete l'annuncio dei matrimoni viene per tre volte bandito nella chiesa.

A proposito di elezioni. — La scorsa settimana qui si fecero delle elezioni per la nomina di fiduciari alle commissioni che rivedono le tassazioni della imposta personale, e si fecero fra l'indifferenza generale. Alcuni per ciò fecero agli elettori delle sollecitazioni ed usarono anche mezzi concessi dalla legge. Ciò spiacque ad un certo periodico, che pubblicò in proposito delle considerazioni tendenziose, venendo a delle conclusioni molto buffe.

Ma su di ciò non val la pena di occuparci.

Dei colpiti dallo scoppio di gas acetilene. — I due colpiti domenica al Circolo Appollo, migliorano. Il custode Cumer sta abbastanza bene, ma il signor Piani ne avrà ancora per un pezzo. Dovrà cambiare l'intera epidermide del viso. Ebbe anche delle sofferenze, che furono però mitigate colla cocaina che il medico dott. Villat gli applicò in buone dosi.

Esposizione di cartoline. — Il comitato esecutivo della nostra esposizione industriale-artistica bandisce anche uno speciale concorso alla sezione internazionale dedicata esclusivamente alle cartoline postali illustrate e pubblica all'uopo un programma-regolamento. Questa mostra speciale sarà divisa in due gruppi, cioè: *Gruppo primo:* Cartoline di riproduzione originale artistica, come bozzetti, schizzi a tempera, ad acquarello, acqueforti ecc., eseguite direttamente da pittori, disegnatori ecc., per il quale gruppo si aggiudicherà un premio di 200 franchi in oro, alla più bella serie di almeno sei bozzetti, schizzi con riguardo allo svolgimento del soggetto, poi tre premi da 50 franchi in oro l'uno, alle tre migliori cartoline artistiche appartenenti a questo gruppo. *Gruppo secondo*: Riproduzioni meccaniche di cartoline illustrate eseguite da Stabilimenti grafici-artistici ecc. Cartoline commemorative, cartoline-ricordo dell'esposizione. Per questo gruppo si fissò un premio di 100 franchi in oro alla più bella serie di almeno sei cartoline di riproduzione meccanica con riguardo allo svolgimento dell'oggetto ed altro premio di franchi 100 alla più bella cartolina commemorativa dell'esposizione industriale-artistica di Gorizia. Di più vi saranno conferiti diplomi e menzioni onorevoli.

Bell'esempio? — Un giornale clericale di qui racconta che una padrona d'una casa innominabile, avea lasciato degli importi per degli istituti di beneficenza, ma che l'autorità ecclesiastica li rifiutava. Ma non si racconta che quella disgraziata ebbe funerali religiosi, coll'intervento d'un prete cattolico, e che le venne somministrata la Eucaristia previa confessione. Se quella peccatrice aveva dunque ricevuto secondo il rito cattolico i conforti religiosi, perchè insultare la memoria di una pentita col rifiuto di opere di carità, e far pompa ancora di quell'atto, in un giornale religioso?

Rinvenimento di cadavere. — Oggi alla 1 pom. nella fiumera dell'Isonzo, usata per gli opifici di Strazig fu trovato il cadavere del macellatore di majali Giovanni Comanli d'anni 56, vedovo con 5 figli. Mancava da domenica e la sua scomparsa venne anche ieri annunciata alla polizia. Consta che il Camanli fu domenica sera verso alla mezzanotte in un osteria di Strazig ed uscendo e rincasando alquanto brillo, pare sia caduto nell'acqua, da dove oggi venne estratto cadavere.

Il *Corriere d'Italia* pubblicò ieri sera la curiosa notizia che il Conte di Torino, recandosi a Firenze, ad assumere il comando del reggimento lancieri *Novara*, sarà latore della grazia a Batacchi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Un primo giorno di Natale

Essi partivano tutti, mentre noialtri tre disgraziati restavamo soli nella grande sala da studio, triste e deserta, e ci andavamo a vicenda raccontando delle storie di spiriti, cercando distrarci in qualche modo, parlando basso basso perfino di quel che faremmo una volta diventati uomini, aventi moglie e figli.

La nostra intenzione era di tener fermo con le nostre mogli, mentre uno degli scolari di Démérara giungeva fino al punto di dire, che se mai gli accadesse di trovar sua moglie in colpa, egli avrebbe ricorso fino al castigo corporale.

Ma noi non fummo punto del suo avviso, ed egli fu costretto a ritirare la sua mozione.

C'è tuttavia un certo giorno di Natale di cui io mi rammento, ed ho una ragione tutta particolare per rammentarmene.

Faceva una bella giornata, chiara, fredda, secca, una tal giornata di Natale, quale me ne ricordo ben poche di simili, una giornata che è passata di moda, credo, del pari che gli abiti bleu ed i bottoni di rame, le diligenze, le guardie notturne, le commedie in cinque atti e tante altre anticaglie.

Come vi ho detto, era una giornata assai fredda, ed i due allievi interni delle Indie occidentali avevano la punta del naso così rossa, come un peperone.

Noi non facemmo che tremare di freddo durante tutto il servizio di chiesa, negli stalli vuoti e solitarj.

Il vento passava sotto la porta e ci tagliava le gambe; noi ci soffiavamo alternativamente sopra il pedignone delle mani, tranne quando il dottore ci guardava, ed allora, per un potente sforzo di natura, restavamo per un istante tranquilli sembrandoci di aver caldo, e di non aver giammai tremato in tutta la nostra vita.

Dalla parte opposta del nostro banco, si trovava quello di un ufficiale di marina in pensione, che si chiamava Bowster.

Io ho dippoi avuto delle ragioni di credere che fosse luogotenente a mezza paga; ma io so che tutti noi, quanti ci trovavamo a pensione dal dottore Martinet, pensavamo ch'egli fosse almeno ammiraglio, e che perfino egli avesse dovuto aver un grado ancora più elevato, senza l'ingratitudine del Governo.

Drake, Nelson e Bowster: ecco i soli eroi che noi conoscevamo nella marina, e Bowster era per noi il più caro fra tutti.

Se mai qualcuno si fosse attentato a dirci ch'egli non si era trovato presente a Trafalgar, o che Nelson avesse potuto guadagnare quella battaglia senza di lui, o che qualunque siasi altro personaggio avesse potuto corrispondere all'aspettativa dell'Inghilterra senza il suo concorso, noi avremmo sostenuto francamente il contrario.

Lo ripeto: noi avevamo fede in Bowster. Il suo volto aveva un colorito che piaceva; era grosso di corporatura ed aveva l'aria gioviale; aveva una gamba di legno, e tranne in Chiesa, mai avveniva di incontrarlo senza un telescopio in mano; aveva una bandiera che sventolava sopra la sua piccola casa di campagna situata a tre miglia da Kilston Kagsher; parlava continuamente a voce alta e forte; inoltre aveva fama di essere il miglior bevitore di tutta la Contea, di mandar disteso sotto la tavola il più ardito dei convitati, rimanendo sempre perfettamente inalterato ad onta delle copiose libazioni.

Insomma ai nostri occhi egli era il tipo del perfetto capitano, ed è per ciò che noi lo veneravamo come tale.

Ora, io debbo farvi notare che in quel giorno di Natale, l'ammiraglio (mi prendo la libertà di dargli il titolo che in quel tempo io credeva gli appartenesse), l'ammiraglio Bowster ci fissò con molta attenzione durante la più gran parte della funzione; ed egli sapeva ben guardare in faccia, quando ci si metteva, tanto me che i due allievi delle Indie occidentali; e nell'istante in cui il freddo era più intenso in Chiesa, ed il vento ci tagliava le gambe, lui (Bowster) nel bel mezzo del sermone del Vicario, ci fece a tutti tre un segno cogli occhi.

Nessun altro al di fuori di un uomo che si fosse battuto corpo a corpo contro sei francesi in una volta, alla battaglia di Trafalgar, avrebbe potuto commettere una tale azione.

La mia ammirazione contemplativa e la mia costernazione furono tali che mi infusero del calore in corpo, e che io non sentii più bisogno di soffiarmi i pedignoni durante il resto del sermone.

Ma non era nulla ancora.

Immaginatevi il mio stupore e quello di Démérara, quando lasciando la corte della Chiesa, e dopo aver scambiato i complimenti d'uso col nostro rispettabile professore, il gran Bowster sclamò con la sua voce la più tonante:

— Dottore, avete voi qualche motivo serio da obbiettarmi, se io conduco questi tre birichini in casa mia?

Noi eravamo tre birichini, ma quelle parole non potevano essere rivolte a noi: era qualche cosa di troppo sbalorditivo per essere compreso da noi di primo acchito. E tutti noi tre ci trattenemmo il respiro.

— Questi ragazzi? domandò il dottore, interrogativamente.

— Sì, questi ragazzi, signore, replicò Bowster affermativamente, battendomi fortementemente sulla spalla in modo tale che io me ne ricordo ancora, — ma malgrado tutto io ne era incantato. — Questi ragazzi, dottore, io li condurrò nella casetta, pranzeranno con me e prima delle sei, Scrother li ricondurrà in Collegio. Dite di sì, se questi giovincelli vogliono accettare.

Noi eravamo diventati rossi rossi scoppiando dal piacere e dall'attesa.

Ma ciò non poteva essere vero, malgrado quel che aveva udito.

Pranzare con Bowster! Passare il giorno di Natale con Bowster!

No, no, era un sogno irrealizzabile! Il dottore rispose ch'egli non vi scorgeva alcun impedimento.

Alcun impedimento in verità, nessuno! Il dottore risparmiava tre fette di manzo, tre porzioni di plum-pudding e tre tazze di birra: ecco ciò che guadagnava nell'affare: dunque doveva acconsentire.

— Saltate su lesti entro il veicolo, ragazzi miei, — sclamò il nobile Bowster, — ed io vi condurrò a casa mia con tale corsa, che voi non vi accorgerete nè del caldo, nè del freddo! Su, presto!

Noi eravamo sulla porta della chiesa, e tutti uscivano dal tempio, mentre noi mandammo un grido di gioia così accentuato, quanto lo potevano permettere i nostri deboli polmoni, mentre il più glorioso dei comandante di marina ci faceva prender posto nel suo vecchio calesse a quattro ruote e con una frustata sulle reni, faceva prendere al suo grosso cavallo bruno un trotto allungato.

(Continua).

L'evoluzione sociale e la legge economica.

Già il De Sieyès lanciò l'aforisma: «Che cosa è il lavoro? Niente. Che cosa diverrà? Tutto».

Ora il D'Avenal scrive: «I nostri discendenti possono dividere in tre periodi la storia dei rapporti del lavoro coi poteri pubblici; nel primo il lavoro fu schiavo; nel secondo è libero; nel terzo sarà despota. Il primo di questi periodi occupa tutta il medio evo e giunge alla rivoluzione del 1789. Il secondo comincia col secolo decimonono e con esso senza dubbio finirà. E ciò vuol dire che il terzo periodo è appena alla sua aurora». E si vedrà «la crescita dei salari che il nostro secolo ha inaugurato e che fu la sua gloria».

Ed egli parte dalle seguenti base simmetriche: il salario dei domestici dal 1200 al 1800; il prezzo del grano e del pane; il prezzo delle vivande, delle bibite ed altri generi; l'abbigliamento, l'alloggio, la luce, il riscaldamento; insomma ciò che occorre per vivere, ciò, che costa la vita, come si guadagna per non morire e come si può arrivare a guadagnare di che vivere.

—

La Francia su cui D'Avenal basa i suoi calcoli, completandoli con osservazioni sui rapporti del lavoro collo Stato e sovra l'influenza della popolazione sui salari, ebbe così i suoi anni fecondi e quelli di sterilità.

Da S. Luigi a Giovanni il Buono la popolazione andò incrementando, ma è una fiaba che fosse quale è adesso. Le città erano allora meno vaste e meno abitate, e meno coltivate, le foreste meno dissodate; quindi ovunque meno abitanti sebbene ovunque si constatasse un grande progresso sulle età precedenti. Difatti la guerra, durata tutto il secolo decimoquarto, e la peste, avevane fermato il movimento e resa più breve la vita cosicchè in una inchiesta fatta nel 1459 risultò che a Nîmes vi era un solo abitante che aveva sorpassata la sessantina.

La Francia aveva la sua esistenza nazionale, le sue tradizioni, la sua civiltà e a tanti guai sorvisse, e, come poi nei tempi del Terrore e della grande guerra del 1793 94, vi ebbero uomini che approfittarono della miseria generale. Non si trattava però di aggiotatori, questi parassiti pullulanti in tutte le epoche di depressione pubblica; si trattava di contadini e di operai. Bisognava pure che la terra venisse coltivata e che gli uomini si vestissero.

Quei contadini ed operai non pensarono a fare i briganti, ma rimasero fedeli al proprio mestiere. E lavorarono costruendo case e chiese, tessendo tela e facendo calzature per coloro che non lavoravano. Così le loro braccia fecero risaltare il proprio valore; apparvero i raffronti fra il tasso dei salari e il prezzo delle mercanzie.

La legge economica si veniva così ad imporre.

Le leggi dei corpi legislativi, i poteri pubblici che le fanno eseguire, i professori che le insegnano e commentano non hanno diffatti alcuna azione sui fatti economici; i fenomeni si impongono sovra tutto ciò, hanno le proprie leggi che gli osservatori soltanto intravedono e alle volte scoprono, come alcuni sovra un frammento di iscrizione si sforzano di divinare le istituzioni di uno stato scomparso.

Così ecco dal 1451 al 1475 divenire più fitta la popolazione e più cara la man d'opera; v'erano difatti poche braccia disponibili e molto suolo incoltivato. Il cammino viene ben presto ripreso; la popolazione cresce; le braccia sono meno domandate, la man d'opera guadagna meno, e intanto si spende di più: inquantochè se il prodotto del suolo aumenta in abbondanza, vi è maggior bisogno di consumo. L'offerta e la domanda se ne vanno così come in una danza macabra economica; perchè se la trama è ben stretta ne viene un corteggio di affamati.

Scendiamo nei tempi!

Da Luigi XI a Enrico IV le spese dell'operaio aumentarono del 65 per cento, (calcolando però soltanto le spese necessarie), le sue riscossioni invece soltanto del 20 per cento. La popolazione aveva sensibilmente diminuito alla fine del regno di Luigi XVI; i salari però non aumentarono in proporzione. Il decimottavo secolo li ebbe costantemente bassi; sotto Luigi XVI il paese par vivo e prospero, ma il contadino è miserabile, l'operaio è poverissimo. Le sofferenze e la necessità, tale è la loro prospettiva attraverso questi secoli, salvo brevi barlumi.

La loro vita fu più o meno larga, più o meno dolce, ma la marcia della società non fu punto addolcita e, desolante contraddizione, la civiltà, or sono cent'anni, non sembrava portare che privazioni e miserie. Nè la politica ne era responsabile; invece non aveva alcun mezzo per lottare contro una forza onnipotente davanti a cui le combinazioni dei potenti e dei parlamenti non sono che polvere. I salari avevano obbedito ad una legge economica; l'accrescimento della popolazione aveva ridotto il prezzo del lavoro e accresciuto quello della terra.

—

E' una leggenda, osserva il D'Avenal, quella delle stoffe di qualità e di durata senza limite d'altra volta cosicchè le si tramandavano di generazione in generazione.

Gli abiti si usavano e si deformavano negli antichi come negli odierni tempi. Certuni che si usavano soltanto in date circostanze non uscivano dalla cassa, ma la redingote e il frac del piccolo borghese che non va a *soirée*, dura anche oggi la vita di un uomo e sembra ancor nuovo alla morte del proprietario; ma come è fuori di moda!

Così cambiano i costumi. «Maggiore disuguaglianza esteriore vi è fra un contemporaneo di Filippo di Valois e e uno di Carlo VI, e fra quest'ultimo e un particolare del tempo di Luigi XI, che fra due borghesi del 1825 e del 1899» A quanto se ne sa, le stoffe costavano più care in quei tempi e così la toeletta e i vestiti.

Per comperare un vestito di lana grossolana bisognava nel decimo terzo e nel decimo quarto secolo spendere dai 20 ai 25 franchi; per questa somma si avrebbe bensì oggi un vestito identico ma essa allora si assorbiva la decima parte del salario giacchè un operaio allora guadagnava dai 135 ai 225 franchi mentre oggi la media del salario è di 750 franchi e vi sta dal 3 al 4 per cento.

Quale differenza poi nei cibi!

A misura che la nazione si pulisce, che all'interno la pace si impone e che il re governa più colla penna che colla spada, sorgono nuove potenze nella società rinnovellata. La principale fu il denaro che tutte le riassume perchè a tutte conduce; e la prima classe del paese si compose di tutti gli uomini ricchi come già era composta di tutti gli arditi. Il miglioramento sociale si estese così ai borghesi e poi lentamente ai contadini; guadagnò più tardi, dopo la rivoluzione, nel nostro secolo, l'operaio. Il lavoro cessò allora di essere un'opera servile.

La macchina a vapore produsse una rivoluzione economica nell'industria, il trionfo della democrazia produsse una rivoluzione politica: parallelamente si svilupparono le loro azioni e decuplicarono i loro prodotti. La macchina a vapore creò la grande industria e costituì una specie di feudalità dei padroni, ma la concorrenza fra questi ne moderò necessariamente il potere e fu temperata l'asprezza del loro dispotismo; essi dovettero contare sovra le masse di operai per la produzione; gli operai alla loro volta si conobbero, si raggrupparono, usarono dei diritti loro concessi. Cento operai ripartiti fra cinquanta padroni non sono che un granello di polve davanti a questi ultimi; cinquecento operai impiegati presso un solo padrone discutono con lui da pari a pari. In questa lotta contro la concorrenza e contro le rivendicazioni degli operai, lo stesso padrone sparisce: la società anonima lo sostituisce e di fronte a questa sorge un'altra società anonima, cioè quella del sindacato degli operai. Aggiungete che gli stessi operai s'associano per produrre e per acquistare, produrre con maggior utile di ciascuno d'essi, acquistare a più buon mercato.

Il fabbricatore feudale sparirà, sarà schiacciato; l'utile sarà con accanimento disputato fra le cooperative di produzione e di consumo, dalle piccole azioni a cento lire, dai trasportatori dettagliati che concorrono tutti a determinare il prezzo, lottando aspramente per godere un bricciolo della somma.

—

Questo secondo il D'Avenal, il termine dell'evoluzione finora svoltasi, ma non se ne avrà qui il termine, perchè ben altro vi susseguirà. E sarà il giorno in cui la società in massa lavorerà, produrrà e consumerà: una specie di collettivismo, se si vuole, ma pacifico e volontario, giacchè, nella battaglia, niuno sarà stato ingiustamente spogliato.

Attraverso a quali crisi si giungerà a ciò? Il D'Avenel risponde che ciò avverrà soltanto per mezzo della scienza; la scienza delle forze della natura e della meccanica applicate all'industria da una parte, le scienze sociali dall'altra parte.

Lo Stato non vi può niente. Un Governo può annientare la richezza acquisita ma non può crearla. La scienza e la politica hanno i loro poteri distinti: la prima dà il benessere, la seconda la libertà e la giustizia. Le leggi economiche che sgorgano dalla natura delle cose; il legislatore non a che prescriverle. I fenomeni si sviluppano con perfatta incoscienza della vanità e dell'ambizione di coloro che parlano; sono estranei alle nostre speculazioni e pretese e ai nostri stessi desideri. I dotti potranno bensì esaminare gli anelli della catena che unisce l'una all'altra generazione, ma non potranno impedire che la catena non sia formata da mani umane che fremono nelle strettoie.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Balli. — *31 gennaio.* — *(B.)* — Dunque sono fissati i due grandiosi veglioni nel salone Cojazzi a vantaggio della Lega Nazionale contro la tubercolosi. E' certo che, dati i nomi che compongono il Comitato, nonchè l'abilità nell'addobbare la splendida sala, riesciranno di utilità pel fondo dell'importante Lega, che è indispensabile venga da tutti e con tutte le forze appoggiata. Il primo veglione avrà luogo il 10 febbraio.

Mi si dice che altri veglioni si daranno pure al Sociale. Sono sicuro però che il Comitato per tali veglioni, appoggierà anche quelli che verranno fatti per tale scopo.

Bazar. — Il grande ed assortito Bazar del signor G. Barbaro venne dallo stesso fornito anche di deposito di Bilancie d'ogni genere, pesi e misure a prezzi di tutta convenienza. Certo che il Barbaro farà ottimi affari.

Elettricità. — Si spera che fra breve si imprenderanno i colossali lavori di trasporto di energia elettrica dal Cellina. A comodità degli aventi interesse, i signori Francescon e C., conduttori dell'Albergo della Stella d'oro di qui, poranno a disposizione una succursale completa a Gias e baracche sul sito del lavoro e mezzi di trasporto da qui a colà, e certo che faranno ottimi affari.

Per una via. — Il lavoro da eseguirsi in Via Mazzini (Stazione) sarebbe desiderabile venisse studiato di eseguirlo simile a quel tratto della vostra Via Poscolle vicino al ponte.

Trasaghis.

Incendio. — L'altra sera verso le 6 si incendiò il fienile di Pietro e Giuseppe Rodolfo. Il danno arrivò a lire 1250 circa, non assicurato. Fortunatamente nessuna disgrazia. Ritiensi che la causa sia stata la fermentazione del fieno.

Ringraziamento.

Adempio un gradito dovere esternando pubblicamente al chiarissimo dott. Luigi Rieppi, chirurgo primario all'Ospedale civile di Udine, la più viva riconoscenza per le sapienti ed assidue cure prodigatemi nella mia pericolosa malattia. Essendosi resa necessaria l'operazione di cisti ovarica complicata ad occlusione intestinale, questa fu brillantemente eseguita dal prelodato dottore, ed al fortunato esito dell'operazione medesima vado certamente debitrice della mia sollecita e completa guarigione.

Sono del pari gratissima alle suore di carità le quali contribuirono colla loro affettuosa assistenza a rendere meno penosi i giorni della mia degenza al civico Ospedale.

Anna Braida d. Pitia
di Oleis

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	742.5	744.2	743.6	751 8
Umido relativo	83	63	79	—
Stato del cielo	misto	misto	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	0.7	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1. S	calma	calma	calma
Term. centig.	1 2	3.3	1.6	0 4

31	Temperatura	massima	5.3
		minima	0.3
		minima all'aperto	—1 0
1	Temperatura	minima	—2.6
		minima all'aperto	—3 6

Venti deboli settentrionali al Nord, moderati o forti del terzo quadrante, altrove cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia sulla media Italia e sul versante Tirrenico; cielo vario altrove, mare Tirrenico e Jonico mosso. Il tempo tende a migliorare.

La contessa Marianna Rota vedova del conte G. Battista Saracco - Riminaldi, cristianamente spirava nel bacio del Signore alle ore 24 del giorno 27 corr.

La sorella contessa Paolina Rota d'Attimis - Maniago, le cognate contessa Adelia Zucchèri Rota e contessa Eleonora Saracco Giglioli, il cognato conte Pietro Antonio d'Attimis-Maniago ed i nipoti, nel porgere il ferale annuncio invocano una prece.

Ferrara, 28 gennaio 1900.

I funerali seguiranno il giorno 29 alle ore 16, partendo dalla casa in via Savonarola n. 38.

La contessa Marianna Rota vedova del conte G. B. Saracco Riminaldi non è più. Quella malattia che ora dovunque serpeggia, la colse or fanno quindici giorni, e se la robustezza della fibra ebbe a lottare, ed a lungo col male insidioso, questo da ultimo, ribelle ad ogni cura, la vinse, annidandosi appunto nel cuore che in Essa, forse per la sua proverbiale affettività, ora più di qualsiasi altro viscere vulnerabile.

Nata in San Vito al Tagliamento da quegli splendidi esempi di ogni cristiana e domestica virtù, che si chiamarono il conte Lodovico Rota e la contessa Giulia di Porcia, trapiantò le più elette doti famigliari in una cospicua Casa Patrizia di Ferrara, andando Sposa al perfetto Gentiluomo Conte G. B. Saracco Riminaldi.

E le tradizioni e gli esempi paterni venne affinando con assidue e dotte letture, onde ricreava lo spirito del marito insonne, quando con intelletto di suora e con cuore di moglie, facendo sacrificio della Sua volontà per seguire sempre scrupolosamente quella di lui, peregrinava nelle varie città, dove Egli recavasi nella stagione invernale in cerca di clima più mite.

Non Le concesse il Cielo la gioia d'aver figli, ma rimasta vedova inconsolabile ora appunto si compiono gli otto anni, tutta si dedicava alle opere di pietà e di carità, concentrando i Suoi più svisceratì affetti nella Sorella, nei Cognati, nei numerosi Nipoti che tutti aveva sempre presenti al pensiero.

E due beneamente Nipoti ebbe ventura di accasare onorevolmente in Ferrara, le quali ricambiarone colle più affettuose sollecitudini le cure materne della Zia.

Aggravatosi il male e reso ribelle ad ogni dettato della scienza, tutti i parenti Le furono d'attorno, consci del fato che Le incombeva, e mentre essi addolorati spiavano se ci fossero spedienti atti a prolungare una esistenza tanto preziosa, Essa, ricevuti i Carismi della Religione colla Fede degli Avi, aveva una parola per tutti e pur dolorando, ma non presentendo così vicino il trapasso, reclinato il capo, rendeva placidamente la bella Anima al Creatore, in Ferrara nella notte del 27 Gennaio corrente.

Spirito eletto, aleggiando amoroso su gli addolorati parenti, li conforta, specie la sorella desolata, e c'impetra che quell'accordo perfetto di idee e d'intenti che, mercè Tua, avvinceva le nostre famiglie, quantunque di dimora discoste, delle quali Tu formavi l'anello di congiunzione, continui nella Tua Santa memoria lungamente a permanere.

Maniago 30 gennaio 1900.

Nicolò d' Attimis - Maniago

Conferenza.

Domani sera alle ore venti nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico avrà luogo l'annunciata conferenza, dell'egregio prof. Tambara; *Da Vincenzo Monti a Giosuè Carducci.*

La nota valentia del conferenziere unita alla speciale importanza dell'argomento, basteranno per affollare la sala di scelto aditorio desideroso di compartecipare ad un vero godimento intellettuale.

Onorificenza meritata.

Apprendiamo con piacere che l'ottimo nostro presidente del Tribunale, Dott. Ferdinando Tedeschi, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Quanti conoscono il Dott. Tedeschi, hanno avuto campo di ammirare in lui la dottrina sua profonda nelle discipline giuridica e la perfetta bontà dell'animo.

A lui dunque le vive congratulazioni per la bene meritata onorificenza.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 13 casi nuovi ed un decesso degli ammalati dei giorni precedenti.

Incidente.... sanitario.

Giorni sono l'Ufficiale Sanitario della nostra città, cav. dott. Marzuttini, sapendo che le scuole comunali non erano frequentate, mandò un'ordinanza ai singoli medici condotti, affinchè si recassero nelle case degli scolari mancanti per verificare se mai fossero ammalati d'influenza. I medici condotti si rifiutarono dall'eseguire tale comando, e l'Ufficiale Sanitario deferì la disubbidienza al R. Prefetto. Questi, forte dell'art. 46 della legge sanitaria, ingiunse ai medici condotti di ubbidire all'ordinanza dell'Ufficiale Sanitario, sotto pena di denunziarli al Procuratore del Re per grave mancanza in corso di epidemia.

Essendo poi la questione stata portata al medico provinciale, l'egregio cav. dott. Fratini, questi appianò la faccenda, ottenendo che i medici condotti si mettessero senz'altro a disposizione dell'Ufficiale Sanitario. Evidentemente la questione nacque da erronea interpretazione della legge.

Cose del Comune.

Oggi alle 3 pom., avrà luogo la consegna degli uffici municipali alla nuova Giunta e saranno divisi i referati fra i diversi Assessori.

Fallimento cancellato.

Con Sentenza in data di ieri, il Tribunale dichiarò adempiuti tutti gli obblighi assunti da Giuseppe Della Vedova col concordato stabilito coi suoi creditori e perciò ordinò che il suo nome sia cancellato dall'albo dei falliti.

Comitato udinese PRO TURATE.

Decimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1382.60

Operale della filanda di Morelli di Udine L. 5; Raccolte dal Sindaco di Tarcento:

Stefanutti Domenico cent. 50, Gio. B. Serafini L. 1, Vincenzo Armellini fu Giacomo 3, Cossio Gerardo 1, Job Giovanni 2, Missio Temistocle cent. 50, Fabio Ferigo 50, Marsilli Alessandro 50, Volpe Augusto L. 1, Antonio dott. Biasizzo 1, Morgante Gracco cent. 50, Mugani Ferdinando 50, Luigi Armellini fu Giacomo L. 3, G. Asti 1, Camillo Milani cent. 50, Morgante Cesare 50, Tonsatti Antonio L. 1, G. B. Morassutti cent. 30, Tonchia Carlo 60, Amedeo Gremese 50, Carlo de Monte 50, V. Toffoletti 60.

Raccolte dal dott. Francesco Stringari in Venzone:

Stringari dott. Francesco fu Pietro L. 2, Bellina Antonio di Luigi 2, Montagnari Cesare cent. 50, Carnelutti Dante 50, Passon Pietro 50, Antonio fu G. Madrassi 40, Edoardo Marinetti, farmacista L. 1, Pascoli Alessandro 2, Di Bernardo Ant. 1, Bellina G. Batta 2, Emilio Sormani 2, Sarti Aristide segretario comunale cent. 50, Pascolo Giuseppe L. 1, Sormani Giuseppe 2.

Da riportarsi L. 1425,50. — (Continua)

Cucina Economica Popolare di Udine.

Lo scorso mese diede il seguente risultato: Minestre 4960, Ossi maiale 165, Carne 398, Pane 3881, Vino 333, Verdura 408

Totale N. 10145 razioni che devonsi ripartire fra la Congregazione di Carità, il Comitato Protettore dell'Infanzia, gli Stabilimenti privati, ed elargizioni private e la cucina stessa.

Morte di un vecchio artista.

Chi non conosceva ad Udine, il pittore-decoratore Ferdinando Simoni, uomo di vecchio stampo e di antica virtù? Ma oltre che uomo ottimo sotto ogni aspetto, egli fu anche valente nell'arte sua e meritamente apprezzato.

E' morto l'altro ieri a ottanta anni lasciando di sè cara e desiderata memoria.

La disgrazia di un vecchio.

Ieri venne medicato all'Ospitale il contadino Sebastiano Sgobero d'anni 73 da Godia, per lussazione anteriore del radio e dell'ulna all'articolazione del gomito guaribile in giorni trenta, salvo complicazioni, riportata accidentalmente.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 6 febbraio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco,* assunti a tutto 15 marzo 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Nella Pubblica Istruzione.

Padova, reggente per la matematica nelle scuole tecniche di Sondrio, è trasferito a Pordenone.

Nomine e tramutamenti.

Zani, cancelliere della Pretura di Loreo, è nominato cancelliere del Tribunale di Tolmezzo.

Cattedene, vice-cancelliere di Pretura a Latisana, è tramutato a Palmanova.

Società Operaia Generale.

I soci sono invitati in assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 4 febbraio alle ore 11, nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Ricorso di un socio per il sussidio continuo;

Ricorso di N. 50 soci per concessione del sussidio continuo ad un socio;

Preventivo per l'anno 1900;

Iscrizione sull'albo dei benefattori;

Proposte di riforma allo statuto sociale;

Comunicazioni della Direzione.

CARNOVALE.

Cose di stagione.

(Gili) — Se vi è un divertimento assai gradito dai Friulani, questo è certamente il ballo: difatti in nessuna parte d'Italia si danza tanto e bene come fra noi.

Se vi è una provincia veramente patriottica, quella certamente è la nostra poichè essa oltre all'aver offerto molti de' suoi figli all'altare della Patria, dimostra costantemente e coi fatti di amarla tuttora.

Ora, mi domando io, si può fare in modo che il divertimento ed il patriottismo camminino di pari passo, anzi che il primo sia di stimolo, di aiuto al secondo? — La stessa domanda si fecero certamente gli egregi preposti al Comitato udinese della Società Dante Alighieri, quando alcuni anni fa in risposta ad essa crearono il ballo in beneficio delle tre società Dante Alighieri Reduce e Veterani e Istituto filodrammatico.

L'idea fece chiasso e, come del resto si presagiva, la nostra popolazione accorse numerosa a questa festa in gran parte a beneficio della Dante Alighieri che si prefigge il nobile scopo di tutelare e conservare la lingua e la cultura italiana fuori del regno.

Quest'anno il ballo della cosidetta *Triplice* avrà luogo sabato sera. E' da augurarsi che i friulani accorrano numerosi perchè oltre che al divertirsi, contribuiranno ad un'opera altamente patriottica. Si ricordano che questo è l'unico modo che unisce patriottismo e divertimento.

Il Veglione della «Dante Alighieri»

Il Veglione della «Dante» avrà un esito superiore all'aspettativa, che pure è grande.

Furono fissate le norme per il concorso al *primato del ballo*, e le iscrizioni sono già iniziate. I premi consisteranno in medaglie d'argento con l'effigie di Dante.

Fu iniziata, da parte di gentili e generose ditte, l'offerta di *regali gastronomici*, che verranno assegnati dopo la mezzanotte di sabato. La premura con la quale le ditte risposero al desiderio del Comitato è superiore ad ogni elogio; ed i regali affluiscono in tanta copia da poter provvedere con molta larghezza alla loro distribuzione, per la quale saranno pubblicate speciali norme.

Diamo, intanto, l'elenco delle prime offerte.

de Candido Domenico, sei bottiglie premiato *Amaro di Udine* — Zuliani Plinio, tre bottiglie premiato *Amaro China Pascolini* — Anderloni Achille, 1 bottiglia barbera, 1 lambrusco, 1 moscato — Miani Pio, 4 bottiglie *Ferro China* — fratelli Roner e C. dolce specialità — Driussi Giuseppe Amedeo, 4 bottiglie vino vecchio — ditta Luigi Moretti, un fusto di birra da 25 litri — Cucchini e Jogna, 2 salami e pane — fratelli Dorta e C., dolce grande con scritta (W Trieste) — Conti Luigi di Giuseppe, 2 bottiglie refosco.

(segue)

Circolo filarmonico G. Verdi.

Proprio è il caso di dire; al Circolo Verdi *si procede di bene in meglio*.... Il secondo festino sociale, riescì completo, per concorso di belle e gentili signorine, eleganti giovanotti, e per animazione nelle danze.

All'ora del riposo le sale del *buffet* furono addirittura invase, e non bastando a contenere tutti, come per incanto la gran sala da ballo fu trasformata in un elegante *table d'hôte*.

Regnando la più schietta cordialità fra gli intervenuti, il ballo si protrasse fino all'alba di questa mattina.

Veglia di beneficenza al Teatro Sociale.

Anche quest'anno, seguendo l'ottima consuetudine degli anni decorsi, i signori Palchettisti del Teatro Sociale dispose o che nel giorno 17 febbraio abbia luogo nel Teatro Sociale una veglia con maschere a totale beneficio della Congregazione di Carità.

L'iniziativa presa dai signori Palchettisti è meritevole di encomio e noi non dubitiamo che la cittadinanza darà tutto il suo appoggio perchè la Veglia riesca splendida come nei precedenti anni, e fruttifera per la Beneficenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per contrabbando. — Pia Olivo di Castions di Strada si ebbe la multa di L. 71 per contrabbando di tabacco.

— Giovanni Predan di Michele di Rosazzo fu condannato alla multa di L. 1845 per contrabbando di zucchero, e tenuto responsabile civilmente il padre Michele Predan.

Riduzione di pena. — Mattia Cricco di Forame venne condannato a giorni 25 di reclusione dal Pretore di Cividale per lesioni a danno del fratello Valentino. Il Tribunale confermò in merito la Sentenza Pretoriale e ridusse la pena a giorni 16.

Conferma di condanna. — Antonio Troppo di Sedilis, condannato a giorni 24 di reclusione in Il ttagli dal Pretore di Tarcento, si ebbe dal Tribunale confermata la sentenza.

Ieri sera alle ore 10 cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

Zuliani Francesco

nell'età d'anni 93.

I parenti tutti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani 2 febbraio alle ore 2 pom., partendo dalla casa in Piazza Patriarcato N. 8.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 31. — La calma sembra accentuarsi maggiormente ed oggi non si trovano compratori se non presentando loro pretese in ribasso: da ciò, vendite quasi nulle.

I detentori tuttavia si mantengono fermi, specie nelle belle qualità, mentre in quelle secondarie dobbiamo constatare ricavi irregolari ed anche qualche maggior concessione in confronto del passato.

Il consumo fornisce pochissime commissioni d'acquisto, essendo esse sole di rifornimento e perciò di tenue importanza.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1900.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 37,289,40
Mutui e prestiti	» 5,474,503.60
Buoni del Tesoro	» 1,460,000.—
Valori pubblici	» 5,216,129.20
Prestiti sopra pegno e riporti	» 538,772.—
Conti correnti con garanzia	» 203,397,38
Cambiali in portafoglio	« 1.208,5:5.50
Conti correnti diversi	» 11,002.49
Ratine interessi non scaduti	» 157,848.22
Mobili	» 9,454.48
Crediti diversi	» 41,983,16
Depositi a cauzione	» 3,053,711.28
Depositi a custodia	» 1,455,598.25
Somma l'Attivo	L. 18,868,214,87
Spesa dell, esercizio in corso	L. 18.213.60
Totale	L. 18.886.428.47

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3/4 0/0	L. 2 835.530,85
Depositi al portatore 3 0/0	L. 8,968,907.07
Depositi a piccolo risparmio 4 0/0	» 645,098 05
Totale credito dei depositanti	» 12.449.535.97
Interessi maturati sui depositi	» 31,117,92
Debiti diversi	» 24.882,77
Conto corrispondenti	» 442,656.27
Depositanti per dep. a cauzione	» 3,053,711,28
Depositanti per dep. a custodia	» 1,455,598.25
Somma il Passivo	L. 17,457,442.46
Fondo per le oscillazioni dei valori	» 396.602.64
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1899	» 1,000.676.24
Somme dell'esercizio in corso	» 31.707.13
Somma a pareggio	L. 18.886.428.47

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di gennaio 1900

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	rimborsi num.	rimborsi somme Lire	C.
nominativi	16	16	109	130.497	49	193	548.754	66
al portatore	212	157	1112	474,727	92	1442	475.079	42
a piccolo risparmio	108	46	818	40.273	25	307	24.532	75
da								
nominativi	—	—	—	—	—	—	—	—
al portatore	—	—	—	—	—	—	—	—
a piccolo risparmio	—	—	—	—	—	—	—	—

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi al 2 3/4 p. 0/0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) » 4 »
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni » 4 1/2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 » 5 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni » 4 1/2 »
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi » 4 3/4 »
pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi » 4 3/4 »
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi » 4 »
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito » 4 3/4 »
a credito » 3 3/4 »
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro » 4 3/4 »

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

NB. nuove condizioni e tassi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 febbraio a L. 107.18

Corso delle monete.

Austria Cor.	111.25	Germania	131 25
Romania	101 50	Napoleoni	21 35
Sterl. Inglesi	26 85		

Vittorio Bersezio.

E' morto a Torino, d'influenza, Vittorio Bersezio, il celebre autore delle *Miserie di Monsu Travet*, uno dei capolavori del Teatro Piemontese.

La sua morte è un vero lutto per l'arte, essendo egli stato anche autore di bellissime commedie italiane, tra cui va annoverata la *Bolla di Sapone*, che ancora tiene posto nel repertorio.

Aveva circa 70 anni.

Il vaiuolo nero in Piemonte.

Torino, 31. Parecchi operai provenienti da Tolone e da Marsiglia portarono in Piemonte il vaiuolo nero. Ne morirono ad Occino Po, a Fauria, a Bobbio Pellio ed a S. Secondo. Vennero prese severissime precauzioni.

Notizie telegrafiche.

Alla Camera dei Comuni.

Discussioni sulla guerra.

Londra, 31. — Campbell Bannermann capo dell'opposizione, constata che le speranze concepite in principio della guerra andarono deluse. Rileva le perdite degli inglesi, la sosta nella loro avanzata, causa la resistenza di un nemico inespugnabile. Dice esser pronto a difendere la integrità dell'impero, ma condanna la politica del Governo nel Transvaal.

Balfour, ministro del Tesoro dice che il gabinetto accetta tutte le responsabilità, purchè abbia la fiducia della Camera. Non consiglierà alla Regina che una pace legittima; eviterà il rinnovarsi delle difficoltà in Africa.

Reid dice che la situazione presente devesi al nuovo imperialismo che distruggerà l'Inghilterra se i cittadini non lo soffocheranno.

Si dichiara quindi chiusa la discussione, e si approva l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Alla Camera dei lordi

Il discorso di Salisbury.

Londra, 31. *Kimberley*, biasima l'imprevidenza e la mancanza d'informazioni del governo sulla guerra, ma lo sosterrà allo scopo di assicurare il successo.

Salisbury, presidente del Consiglio, risponde che il rimprovero di imprevidenza e di ignoranza nei preparativi al Transvaal è infondato. Per il servizio di informazioni i fondi segreti mancano in Inghilterra.

Così termina:

«Se non facciamo tacere tutte le considerazioni di minore importanza di fronte al dovere di sostenere il paese, corriamo il pericolo di convulsioni che porteranno attentati alla gloria e forse alla integrità della patria».

Rosebery, applaudito, confuta Salisbury. Constata l'impotenza dell'Inghilterra nel Sud Africa, i pericoli della situazione riguardo alle potenze estere.

Londra, 31. — I giornali non sono soddisfatti dalla discussione del parlamento, dicendo che non calmeranno l'opinione pubblica. Ritengono che l'attitudine del governo non risponda alla gravità della situazione.

ULTIMA ORA

Comunicazione ufficiale.

Londra, 1. — Fu ufficialmente constatato che gli inglesi ebbero a Spionskop 139 morti, 392 feriti, 59 mancanti.

Secondo lo *Standard*, in tutta la campagna gl'inglesi ebbero 1436 morti, 4497 feriti, 2565 mancanti. Trecentonovantatre uomini morirono in seguito a malattia.

Mobilizzazione navale e imbarco della quarta divisione.

Londra, 1. — Il *Daily Telegraph* scrive essere probabile la mobilizzazione della flotta di riserva.

La quarta divisione ricevette l'ordine di imbarcarsi per il Sud-Africa.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

N. 96 — *Municipio di Udine* — A tutto 10 febbraio 1900 è aperto il concorso al posto di Ingegnere Municipale Aggiunto. — Stipendio iniziale L. 2400 più L. 400 indennità trasferte.

Il D.r Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, suburbio Aquileja, palazzo Muzzatti.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comuni, cati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per ano nunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti antecipato.*

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare antecipato.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9 53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco